

UNITÀ PASTORALE DI GUASTALLA

UNA GENERAZIONE NARRA ALL'ALTRA LE TUE OPERE SIGNORE

(salmo 145,4)



CHIAMATI PER EDUCARE

INDICAZIONI PASTORALI PER L'ANNO 2011-2012

“CHIAMATI PER EDUCARE” è lo slogan che sintetizza l’impegno della nostra Chiesa Diocesana, chiamata ad assumere, secondo le parole del Vescovo, “...la sfida educativa (come) la scelta prioritaria della nostra azione pastorale...”.

D’altra parte questo è ciò che è emerso dalla attenta analisi dei “Progetti di Iniziazione Cristiana” che dalle parrocchie della Diocesi sono stati portati al nostro pastore in occasione dei “Pellegrinaggi alla Cattedrale” nella scorsa primavera.

Quindi è sul versante dell’“Educare” che anche la nostra comunità, come madre premurosa, sente di dover generare alla fede le nuove generazioni e in tal senso intende orientare tutte le proprie energie pastorali per trasmettere ciò che a sua volta le è stato donato, vivendo così ciò che esprime gioiosamente il Salmo 145 “Una generazione narra all’altra le tue opere, Signore” .

Infatti, sempre nella storia di salvezza del popolo d’Israele e del popolo dei cristiani **narrare, raccontare, trasmettere è stato vitale. Una generazione nasce, cresce, si forma perché ha ricevuto dalla precedente generazione quanto è essenziale per la propria sussistenza.**

L’immagine scelta come “Icona comunitaria” (Vedi copertina) vuole in qualche modo esprimere tutto ciò. Nelle persone che si tengono per mano è resa visibile una comunità che si prende cura di tutti e che è attenta in particolare a quelli che stanno crescendo; è una comunità che cammina verso una luce: Cristo, l’unico Salvatore del mondo. E’ una comunità che vuole irradiare la luce di Cristo e che vuole portare speranza ad un mondo nel quale sono evidenti segni di rassegnazione e di morte.

Nell’anno pastorale 2011-2012 la nostra azione pastorale, sarà rivolta in due direzioni: **Educare la comunità a vivere i contenuti della Fede**, nella convinzione che nessuno potrà trasmettere ad altri ciò che non vive, non gli appartiene e non sperimenta e che non si tratta solo di conoscere delle nozioni, ma innanzitutto di fare esperienza di incontro con la Persona del Risorto; **Educare la comunità a crescere nella Corresponsabilità e nello spirito di Comunione**, rifuggendo dagli atteggiamenti “mondani” della competizione e del protagonismo.

Alla luce di queste considerazioni come comunità intendiamo:

RIAFFERMARE la Centralità del Giorno del Signore e della Celebrazione Eucaristica che è, e rimane sempre, la fonte e il culmine non solo della vita della Chiesa ma anche di ogni scelta del singolo battezzato. Quindi ogni Celebrazione dovrà essere ben curata e celebrata con frutto da tutta la comunità. In tal senso occorrerà riflettere sulla questione degli orari delle celebrazioni stesse sia festive che feriali, (soprattutto nel momento in cui si procederà al trasferimento alla Chiesa dei Servi per l'inizio dei lavori in Duomo), ricordando il celebre motto del Vescovo Gilberto Baroni: "Meno messe e più Messa".

PROMUOVERE occasioni di Ascolto personale e comunitario della Parola, aderendo alla proposta della Scuola di Formazione Cristiana, per lo studio, la riflessione e la preghiera sul testo dei Salmi, il libro biblico dell'anno. Maggiore impegno comunitario dovrà essere messo in atto dal prossimo Avvento, riguardo alla "Lectio Divina", anche riprendendo l'esperienza dei "Centri di Ascolto della Parola" nelle case.

VALORIZZARE, quali occasioni di coinvolgimento della comunità, **le Celebrazioni Sacramentali** del Battesimo (proponendo almeno la celebrazione dei riti preliminari), della Cresima e della Messa di Prima Comunione, come pure **i momenti celebrativi relativi alle "Consegne"** (Bibbia, Croce, Padre nostro, ecc.) previste nei percorsi catechistici.

POTENZIARE l'impegno di formazione degli operatori pastorali, in particolare dei Catechisti e soprattutto degli Educatori della Pastorale Giovanile (il cosiddetto "dopo-Cresima").

Infatti è sui giovani, giovanissimi e adolescenti che la comunità vuole investire maggiormente, non solo accrescendo il numero delle persone che ad essi si dedicano, ma curandone la formazione così da far crescere una "passione" educativa forte e uno spirito missionario capace di cantagiare.

La venuta di Don Carlo, rappresenta, in tal senso, un dono della Divina Provvidenza.

Nell'ambito della pastorale giovanile si vuole porre grande attenzione all'aspetto vocazionale sia riguardo alla scelta della vita coniugale e della famiglia, sia per scelte di speciale Consacrazione.

Allo scopo si pensa di istituire un "Gruppo Fidanzati" e di organizzare un percorso formativo - spirituale in vista della Ordinazione Sacerdotale di Don Carlo, prevista per la seconda metà di maggio.

ANIMARE la comunità ad una attenzione nei confronti della Carità, accogliendo gli stimoli che la Caritas Guastallese propone, grazie al suo "Centro di Ascolto delle povertà" per dar seguito ai bisogni e alle necessità sempre crescenti dei poveri.

PROVVEDERE affinché dopo opportuna sensibilizzazione e catechesi, nel corso del 2012, **si proceda al rinnovo innanzitutto del Consiglio Pastorale Unitario** e da questo agli altri organismi di partecipazione (CPAE, CdO). Riteniamo infatti prioritaria la scelta di individuare persone che crescendo nella disponibilità a lasciarsi interrogare dalla realtà, pongano in essa il lievito del Vangelo, superando quella mentalità che porta a ragionare più o meno così: "Niente deve cambiare perché si è sempre fatto così" oppure al contrario: "Tutto è superato, quindi occorre cambiare tutto". Passi decisivi in tal senso siano stati avviati (basti pensare alla gestione comunitaria dell'Oratorio che ha portato al nascere di belle disponibilità) ma occorre continuare sulla strada intrapresa in attesa di riflettere, nel prossimo Anno Pastorale sul tema della ministerialità.

Il Signore benedica i nostri propositi e i passi che ci accingiamo a compiere. Buon Cammino !

Don Alberto e il Consiglio pastorale unitario

Guastalla 9 Ottobre 2011